LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 17-18 Maggio 1933 - Anno XI

Cent. 29910

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. ... - Necrologi, avvisi, ringraziamenti, L. ... - Amministrazione in testa delle rubriche, Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Frazionamento antic... Ufficio Inserzioni presso l'Amministrazione Ilana S. A., Via S. Teresa, 7 - Telefoni 48-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150. ... Torino, Via Roma, 80 - Via Bertola, 34 - Via Carlo Alberto, 3

Un problema: la pace

Le attese dichiarazioni di Hitler, dopo i suggerimenti e gli alti moniti di Roma e l'appello di Roosevelt alle Potenze.

Berlino, mercoledì sera.

Mentre continua in Germania e all'estero l'attesa per il discorso di Hitler, si osserva nei circoli politici di Berlino un certo senso di sollievo in seguito al messaggio di Roosevelt che è ritenuto generalmente opportuno e tale da aprire una via di soluzione della crisi manifestatasi alla Conferenza del disarmo.

Sempre nei circoli ufficiali si mantiene uno spiegabile riserbo in attesa delle dichiarazioni del Cancelliere, pure si può affermare che il messaggio di Roosevelt ha avuto alla Wilhelmstrasse un'accoglienza amichevole, specialmente per le proposte che riguardano il disarmo.

Riguardo al discorso attendismo di Hitler si ritiene che le dichiarazioni del Cancelliere serviranno a chiarire i dubbi che all'estero si possono nutrire sul genuino desiderio della Germania di collaborare a risolvere l'annoso problema del disarmo e a consolidare la pace, senza di cui sarebbe illusorio aspettarsi buoni risultati dalla Conferenza economica mondiale.

IL MESSAGGIO DI ROOSEVELT

Londra, mercoledì sera.

Il Presidente Roosevelt ha inviato ai Capi di Governo di tutte le Potenze che saranno rappresentate alla Conferenza del disarmo un messaggio nel quale formula tre esplicite proposte per il disarmo. Il Presidente invita tutte le Nazioni a partecipare a un Patto di leale non aggressione, nel quale esse si impegnino a non permettere a qualsiasi forza armata di uscire dalle rispettive frontiere.

Le tre proposte sono le seguenti:

1) Disarmo generale, secondo il progetto britannico presentato da MacDonald a Ginevra;

2) Accordo sui limiti di tempo e sulla procedura con cui il programma di disarmo sarà attuato;

3) Impegno da parte di tutte le Potenze di non aumentare i rispettivi armamenti oltre i limiti sanciti dai trattati in vigore, fino a quando l'accordo di cui al secondo punto non sarà raggiunto.

Roosevelt ammonisce quindi che, se una qualsiasi grande Potenza rifiuterà di sottoscrivere gli impegni sopra indicati e invierà forze armate oltre le proprie frontiere, il mondo intero saprà automaticamente chi dovrà essere biasimato. Continua quindi sollecitando «tutte le Nazioni a non assumersi una tale responsabilità».

Il messaggio prosegue rilevando l'urgenza di un rapido successo della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica; accenna alle varie cause degli armamenti e conclude auspicando un passo decisivo di tutte le Nazioni del mondo per l'attuazione delle tre proposte accennate.

L'appello di Roosevelt — si dichiara a Londra — ha effettivamente il merito della semplicità e della praticità. L'impegno di non valicare le frontiere con forze armate segnerebbe, per esempio, qualora vi aderissero tutte le Nazioni, un tempestivo armistizio morale e politico e sloverebbe senza dubbio, insieme con la sospensione degli armamenti, a creare in Europa quell'atmosfera di serenità spirituale che è indispensabile preliminare alla discussione armoniosa di accordi definitivi, sia nel campo politico e militare sia nel campo economico.

E' superfluo rilevare che in quest'ordine di idee il Presidente Roosevelt non propone nulla che l'Italia non abbia già per conto suo suggerito a Ginevra fin dal principio della Conferenza del disarmo; ed è giusto aggiungere che anche la Gran Bretagna si è più volte dichiarata pronta ad aderire a questa specie di «armistizio degli armamenti».

Quanto poi all'altra proposta del Presidente Roosevelt per un Patto preliminare a cui dovrebbe far seguito un Patto di non aggressione, essa indica sia alla Francia sia alla Germania una dignitosa via di approcci per la conclusione di un accordo generale alla Conferenza del disarmo.

Il *Daily Express* pubblica a grosse lettere in prima pagina «Guerra o pace?», e scrive:

«Le nubi di guerra in Europa diventano ogni giorno più minacciose. Non un solo soldato inglese deve traversare la Manica per battersi in Europa».

Il *Daily Telegraph* scrive:

«Sia che la Conferenza del disarmo fallisca, sia che essa venga salvata, gli uomini di Stato devono riconoscere che la più grande speranza dell'Europa sta nel patto a quattro recentemente proposto dall'Italia e dalla Gran Bretagna rispetto al quale le Cancellerie d'Europa si muovono forse troppo lentamente. Che l'Europa si armi o disarmi, il mantenimento della pace tra Germania e Francia dipende in ultima analisi da un equilibrio fra le Potenze che in questo caso deve essere basato sulla comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra congiunti del Patto di Locarno».

Sulla necessità di mantenere il nesso fra questi tre punti insiste il *Daily Mail* in un articolo editoriale in cui è detto:

«Bisogna tenere presente che in Germania ha avuto luogo una poderosa rivoluzione che ha creato un nuovo ordine sostituendo il Fascismo al Parlamentarismo. Spogliato degli eccessi dovuti a passioni di parte o di razza, il Fascismo è una forza politica che si oppone con tutte le sue forze alla piaga del comunismo. La persecuzione degli ebrei contro la quale si ribella l'anima inglese, non fa parte della vera e sana politica fascista, come è dimostrato dall'Italia, dove il Governo di Mussolini non si è mai mostrato di antisemitismo».

Il *Daily Mail* pubblica un articolo del noto scrittore Sisley Huddleston dal titolo «La polveriera d'Europa - Per mantenere la pace bisogna rivedere i Trattati». Dopo avere descritto la situazione europea, Huddleston dichiara:

«E' mia convinzione che la condizione essenziale per un ritorno dell'Europa alla pace e alla normalità è una seria revisione dei cosidetti Trattati di pace. Più si tarda e più il compito sarà difficile. Mussolini lo ha riconosciuto. MacDonald ne ha coraggiosamente proclamata la necessità. Si tratta di una verità palmare. Il problema non sta nel se, ma nel come la revisione deve essere fatta. A tutti i costi le grandi Potenze devono giungere ad una intesa per riesaminare, alla luce dei quattordici anni trascorsi, i Trattati del 1919. Esse devono essere disposte ad operare dei mutamenti nell'interesse comune, non celando a pretese esagerate o clamorose, ma raddrizzando onestamente l'edificio nella convinzione che solo la scomparsa dei più gravi motivi di malcontento può portare la pace. L'altra alternativa è la rovina e il collasso della civiltà orientale».

SODDISFAZIONE A MOSCA

Mosca, mercoledì sera.

Benchè il documento non sia ancora stato ufficialmente al Ministero degli Esteri, pure il Messaggio di Roosevelt è oggetto di commenti nei circoli politici e diplomatici di Mosca dove si dimostrano il più vivo interessamento e una evidente soddisfazione per il fatto che il Messaggio è rivolto anche alla Russia.

Questo rafforza il convincimento che effettivamente gli Stati Uniti pensino al riconoscimento formale del Governo dei Soviets. Inoltre le proposte di Roosevelt hanno prodotto buona impressione perchè sembrano coincidere coi punti di vista espressi da Litvinoff a Ginevra.

Un articolo del Duce per la ricorrenza dell'intervento italiano

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 23 maggio, vigilia dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, sarà consegnato ai giornali un articolo del Capo del Governo intitolato:

«Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

IL COMM. BARELLA RICEVUTO DAL CAPO DEL GOVERNO

Roma, mercoledì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Barella che gli ha dato notizie sull'andamento della Triennale testè inaugurata a Milano, notizie che il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

Roma, mercoledì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 30 aprile 1933-XI al 10 maggio 1933-XI, i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è aumentata da 6.516.711.000 a 6.528.227.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di crediti sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 583.819.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4.745.071.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 669.450.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.087.328.000 a 12.860.244.000.

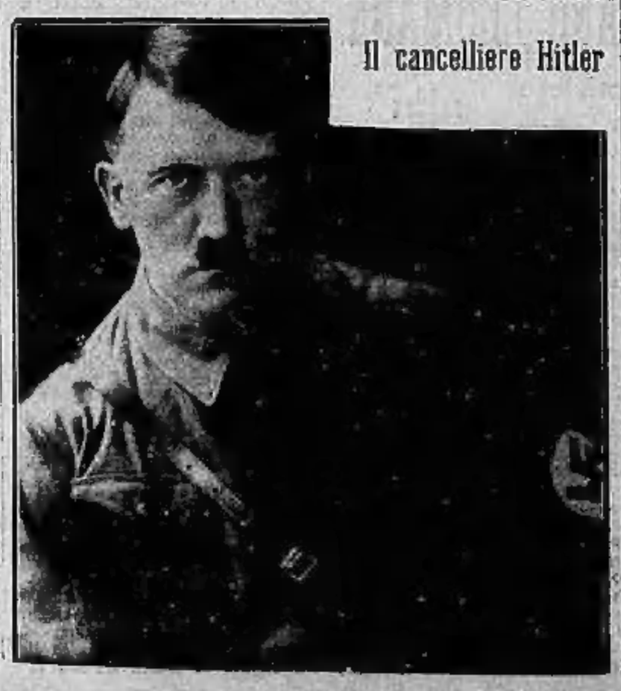
I debiti a vista sono diminuiti da 318.784.000 a 279.548.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 869.758.000 a 959.933.000.

IL VESCOVO DI ALESSANDRIA IN UDIENZA DAL PAPA

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza Monsignor Milone, Vescovo di Alessandria.



Il cancelliere Hitler

LA IX TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Binda primo a Chieti

(Da uno dei nostri inviati)

L'ordine d'arrivo

1. BINDA, alle ore 16,11'52".
2. Loncke.
3. Bertoni.
4. Bovet - 5. Moretti - 6. Salla - 7. Olmo, tutti collo stesso tempo.

Corsa movimentata

Chieti, mercoledì sera.

La vittoria di Binda nella Napoli-Foggia, mentre ha paralizzato le ansie e i timori di mezza Italia, restituendo all'atleta più forte e più degno l'ambitissima maglia rosa, ha dato al giro un nuovo motivo d'interesse col prevedibile, furibondo contrattacco che Demuysère si prepara a portare al campione del mondo. Forte di una squadra, interamente ai suoi ordini, con un Loncke, che può togliere a Binda parecchie possibilità in volata, il «leone delle Fiandre» è tutt'altro che un uomo finito. Dovrà dunque seriamente pensare ai casi suoi, il nuovo leader se vorrà conservare il primato fino al traguardo di Milano.

Inizio veloce

Di più, a prescindere dal pericolo Demuysère, del quale egli stesso mi ha parlato ieri sera, Binda dovrà seriamente guardarsi da altri uomini e da altre sorprese. Questi uomini, Bovet e Bertoni, Olmo, Piemontesi e Grandi, tutti in condizioni eccellenti di forma, sono intenzionati seriamente, se debbo credere ai discorsi che fanno stamane, a non lasciare la vita facile a Binda nelle tappe che ancora ci restano.

Le operazioni di partenza si compiono in una fervida, vibrante atmosfera di entusiasmo. Sono attorno ai corridori tutti gli sportivi di Foggia, convenuti a Porta San Severo per vedere da vicino, un'altra volta, i protagonisti ed i comprimari di questa gigantesca rappresentazione sportiva che si svolge in 17 episodi.

Alle 7,46, finalmente fra rinnovate altissime salve di applausi e grida di evviva, il Giro si rimette in moto. I partenti sono complessivamente 58. Non manca che Mariano il quale, vittima di una nuova caduta nella Napoli-Foggia, si è trovato nella necessità di rinunziare.

A Sansevero il traguardo a premio e se lo aggiudica Meini mentre gli assi sonnecchiano al centro del gruppo. Ci vuole il nuovo traguardo di Torremaggiore, per scuotere momentaneamente una seconda volta la generale apatia. Nella lotta, che s'impegna sui trecento metri di rettilineo, la meglio è ancora di Meini, che resiste con facilità allo sprint di Rovida. Questo Meini, che la frettolosa letteratura giornalistica ha catalogato come «il veloce», nello stesso modo come Piemontesi è «il rude» e non ce dir nulla di più peregrino del «mite Giacobbe» e del «tarchiato Grandi», questo Meini, vi dicevo, è la provvida, alacre formichetta della squadra di Ganna. Agile e pronto, metodico e laborioso, raggranella quattrini su quattrini in questi brevi movimentati intermezzi, dopo di che si accoda agli altri in attesa di un nuovo bottino.

A San Paolo Civitate è ancora lui che guadagna il premio in palio, mentre il povero Bovet nell'attraversare il paese è vittima di un serio incidente. Le cose vanno in questo modo: a una curva Vietto cade, rovinando addosso all'equilotto e mentre il francese se la cava con qualche escoriazione, Bovet ne esce ammaccato e col telaio della macchina contorto e malconcio. Riparato alla meglio, egli può riprendere in breve tempo, superando alcuni ritardatari, fra i quali è Morettì che si è fermato a cambiare un pneumatico. Giungiamo così, senza altri incidenti, a Serracapriola, sulla cui breve salita Firpo si produce con un veloce scatto. Ciò non vale a fargli guadagnare il premio di traguardo che (è il caso di dirlo?) è vinto dal solito Meini.

La sfortuna di Piemontesi

Si corre a rompicollo giù per la discesa che porta all'Adriatico azzurreggiante là in fondo, oltre la cortina verde degli ulivi. A Campomarino (Km. 71) un'interruzione della litorinea, dovuta ai lavori del ponte sul Biferno, obbliga i concorrenti a una deviazione del percorso. Essi abbandonano così la strada che costeggia il mare e, toccando Portocannone, giungono a Termoli (Km. 91) alle 11,1'. Nella discesa che porta al mare Piemontesi e Bertoni sono fermati da bucature. E' allora che Demuysère va in testa a tirare con impeto forsennato per rendere la vita dura ai due leaders della squadra rivale. Attendono questi ultimi, Orecchia, Rovida e Zanzi che si prodigano a coadiuvarli nell'inseguimento. Il loro compito però è dei più gravosi, perchè il fulvo fiammingo non dà tregua. Alla sua azione implacabile cedono anche talune figure minori del gruppo, che restano disseminate a far da punti di appoggio tra i fuggitivi e gli inseguitori.

Al ponte sul Sinarca questi ultimi hanno un ritardo di un minuto e 43 secondi, ma, mentre poco dopo vediamo Bertoni rientrare, nessuna notizia abbiamo ancora dei tre garibaldini. Che è dunque successo al buon «Piemont?». Ce lo dice Negora, che sopraggiunge tutto affannato e ansante, informandoci che, al bivio di San Salvo, Pallata di Boca ha sfasciato una ruota. Egli ha dovuto quindi attendere il camion della sua casa per procedere alla sostituzione, perdendo ancora altri minuti preziosi. Ora, con Rovida e Orecchia, egli insegue disperatamente, ma il suo distacco è dei più severi, poichè si aggira sui cinque minuti. Comunque Piemontesi non disarma e non cede.

Nella lotta a distanza, da lui ingaggiata con Demuysère e coi celesti della Bianchi, alleatisi al belga, dopo la ripresa di Bertoni, parecchi uomini vengono distanziati e travolti dal ritmo accesso della battaglia. Così Buse, così Bidot, così Mauclair. Alla fine i fuggitivi cedono e desistono dallo sforzo. Prima di San Salvo, dopo quaranta chilometri di duro, velocissimo inseguimento, Piemontesi, che negli ultimi dieci chilometri ha guadato per sopra più un pedale, è di nuovo col gruppo. Esso pertanto si ricompone completamente. A uno a uno rientrano i varii staccati. Rientra anche Rovida che ha fatto un capitombolo pauroso e che ora, manco a dirlo, è più allegro di prima e ha già dimenticato il momentaneo bruciore delle escoriazioni.

A Vasto, dove siamo alle dodici e quindici, i corridori sostano brevemente per il controllo e il rifornimento. Lì riceve tutta la cittadinanza, generosa come nessun'altra mai, di applausi e di evviva, di inni e di fiori ai concorrenti, agli organizzatori e anche — ci sia perdonata l'immodestia — ai giornalisti.

Abbiamo appena lasciata alle spalle l'ardente cittadina abruzzese — che reclama l'onore di una tappa nel giro futuro — e vediamo Firpo ed Eboli urtarsi involontariamente, e cadere violentemente a terra. Il più infortunato sembra il romano, che viene soccorso e medicato premurosamente, mentre Firpo, raddrizzato il manubrio, è già in sella pronto a inseguire. La corsa, ad eccezione di una nuova volata di Meini, che vince anche il traguardo di Casalbordino, nulla più offre di interessante fino a Torino di Sangro (Km. 154), dove i corridori transitano acclamatissimi.

Da Lanciano, alle ore 14,22' transita un gruppo compatto di corridori.

FRANCESCO CARLI.

L'EPILOGO DEL RADUNO GOLIARDICO NAZIONALE

Questa sera avremo il nuovo Guf Littoriale

L'odierno incontro triangolare femminile e maschile di atletica leggera allo Stadio Mussolini

L'ultima giornata dei Littoriali ha avuto inizio stamane con la ripetizione della regata finale delle yole a quattro, che, svoltasi ieri, era poi stata annullata dalla giuria per abbordaggio tra gli armi di Genova e Palermo. La gara ha visto la vittoria del Guf di Trieste, che è riuscito a precedere di quattro secondi quello di Genova sfavorito dal sorteggio delle acque. L'armo palermitano è stato nettamente doppiato.

Ecco il risultato ufficiale: 1. Trieste (Bonotti, Bongiovanni, Ersini, Menichelli, tim. Anselmi) in 7'57"; 2. Genova, in 8'1"; 3. Palermo, in 8'7". La classifica della gara è la seguente: 1. Trieste; 2. Genova; 3. Palermo; 4. Napoli; 5. Catania; 6. Parma; 7. Milano; 8. Roma; 9. Padova; 10. Venezia; 11. Cagliari; 12. Bari.

La classifica finale invariata

Questa regata, ad ogni modo, non ha provocato degli spostamenti nella classifica generale, che vede Milano al primo posto, seguito da Roma, Napoli e Torino. Milano ha, dunque, realizzato in quest'anno di preparazione dei progressi meravigliosi, se si pensa che la classifica a Napoli era stata la seguente: 1. Napoli, 2. Roma, 3. Milano. La classifica generale dei Littoriali del canottaggio è, pertanto, la seguente: 1. Milano, punti 170; 2. Roma, p. 150; 3. Napoli, p. 117; 4. Torino, p. 89; 5. Venezia, p. 82; 6. Genova, p. 81; 7. Bologna, p. 72; 8. Firenze, p. 69; 9. Palermo, p. 66; 10. Trieste, p. 61; 11. Pisa, p. 54; 12. Catania, p. 46; 13. Padova, p. 46; 14. Parma, punti 18; 15. Messina, p. 8; 16. Cagliari, p. 6; 17. Bari, p. 2.

Colla fine delle gare di canottaggio Milano e Roma consolidano le loro posizioni in testa alla classifica, mentre Torino è riuscito a superare Genova di tre punti.

Stamane è pure continuato il torneo di pallanuoto con tre partite di cui la più importante era quella di semifinale tra le squadre di Torino e di Genova. I genovesi hanno nettamente dominato e la loro vittoria per 3 a 1 è pienamente meritata. In finale rimangono, quindi, Trieste e Genova, mentre Torino e Roma si disputeranno il terzo e quarto posto. Stamane Napoli ha battuto Milano per 4 a 0 e Bologna ha piegato Firenze per 1 a 0.

Dopo il torneo di pallavolo, conclusosi ieri, la classifica delle squadre femminili è risultata la seguente: 1. Venezia, punti 328; 2. Milano, p. 267; 3. Trieste, p. 260; 4. Genova, p. 255; 5. Bologna, p. 211; 6. Torino, p. 194; 7. Padova, p. 118; 8. Roma, p. 114; 9. Parma, p. 33; 10. Napoli, p. 24; 11. Firenze, p. 23; 12. Modena, p. 8 e Perugia, p. 3.

L'incontro triangolare di atletica

Come abbiamo annunciato stamane, alle ore 18 avrà luogo allo Stadio Mussolini un incontro triangolare di atletica leggera che vedrà alle prese le squadre femminili e maschili di Torino, Trieste e Genova per la disputa della Coppa Marinelli. La riunione comprenda numerose prove, alle quali prenderanno parte due concorrenti per Guf.

Gli sportivi torinesi avranno così modo di rivedere in gara, a pochi giorni dalla conclusione delle gare per i Littoriali, i maggiori protagonisti delle varie competizioni e di assistere a nuovi generosi tentativi di record. La squadra staffetta del Guf di Torino cercherà, infatti, di migliorare il record piemontese della staffetta 4×100. Interessante si presenta pure lo svolgimento della staffetta Littoriale (400+400 +200+200+100) per la presenza della squadra del Guf di Torino che risultò vittorioso in tale gara, domenica scorsa.

La squadra del Guf di Torino si presenta favorita. Del resto il Guf di Torino era già risultato vittorioso nell'incontro di Milano (Milano-Torino-Genova), alla vigilia dei Littoriali, per un largo punteggio. Le gare avranno inizio alle ore 18 e si concluderanno per le ore 19. L'ingresso al campo è fissato in lire 3.

LA CLASSIFICA PER GUF

Ecco la classifica, non ufficiale, dei Guf partecipanti ai Littoriali dopo il torneo di canottaggio:

1. MILANO, punti 372;
2. ROMA, punti 364;
3. TORINO, punti 338;
4. GENOVA, punti 305.

Ha ancora da terminare il torneo di pallanuoto.

GIORNO PER GIORNO

Roosevelt ed Hitler

Roosevelt ha comunicato ieri il suo messaggio di pace alle grandi Potenze.

Hitler esporrà oggi al Reichstag il programma del Reich sul problema degli armamenti.

L'opera di mediazione degli S. U., della Gran Brettagna e dell'Italia potrà dare risultati pratici prima della convocazione della Conferenza economica?

E' prudente non farsi troppe illusioni. Ma è già un risultato provocare maggior calma e chiarezza negli spiriti. Vi sono stati alcuni giorni torbidi e minacciosi per l'Europa.

Tregua economica

Alla vigilia della Conferenza economica un gruppo di deputati inglesi ha presentato ai Comuni una richiesta di embargo contro le merci tedesche nel caso che la Germania non aderisse al piano di MacDonald a Ginevra. Questa singolare proposta dimostra che non solo il successo della Conferenza economica, ma l'apertura della Conferenza stessa è ormai collegata al problema del disarmo.

Sarebbe in contraddizione con il piano MacDonald se la Germania aumentasse i suoi effettivi ma anche se la Francia non diminuisse la sua potenzialità militare.

Se la Germania aderisse al Piano MacDonald ma esso fosse respinto dalla Francia, quale proposta sarà fatta ai Comuni per indurre Parigi a cedere?

La diplomazia di Parigi è più abile di quella di Berlino, il Quai d'Orsay non dice mai decisamente di no. Di solito accetta e fa una controproposta che naturalmente elimina tutte le clausole che non gli convengono.

Congiuntura

La congiuntura inflazionista negli S. U. ha già una prima sosta. Una reazione dei prezzi viene considerata probabile. A meno che non avvenisse un'ulteriore svalutazione del dollaro. Ma è possibile che Washington e Londra desiderino giungere alla Conferenza mondiale nella situazione attuale per quanto riguarda le monete.

Ricorderemo che sino ad oggi l'inflazione negli S. U. non è un fatto compiuto, Roosevelt è stato autorizzato ad iniziarla, ma, almeno per ora, la circolazione non è aumentata.

Un'occasione

Il Governo dell'U.R.S.S. ha emesso un prestito dal valore nominale di tre miliardi di rubli (trenta miliardi di lire). Le obbligazioni sono divise in due classi quelle che rendono il 10% e quelle, senza interessi, che partecipano ad importanti premi. Il prezzo minimo dell'obbligazione è di cento rubli. Una vera occasione.

I Primi

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Torino, 17. — Nonostante l'attività sempre limitata il mercato ha migliorato leggermente sui titoli colti con particolare accentuazione sui valori statali che si sono avvantaggiati di una buona frazione. In progresso anche gli altri valori e redditizi fra come I. R. I. e Buoni del Tesoro.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 225	77 325
100	Id. f. c.	77 20	77 40
100	Consol. 5 % c.	86 025	86 25
100	Id. f. c.	86 025	86 30
100	I.R.I. 4,50 %	453 75	454 50
500	Torino 6 % c.	502 —	503 25
500	S. Paolo 5 %	495 —	497 75
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	305 50	306 —
100	B.T. Nov. 1934	101 20	101 25
100	B.T. Nov. 1940	102 60	102 70
100	B.T. Nov. 1941	102 60	102 70
100	F. N. 4,50 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1580 —	1585 —
500	Banca Comm.	983 —	983 —
500	Credito Ital.	645 —	645 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
500	Mediterranee	344 —	344 —
500	Meridionali	600 —	600 —
10	Italgas nuove	11 75	11 7/8
500	Navigaz. A. I.	49 —	49 —
250	Lloyd Sab.	33 50	33 75
25	Ciriè-Lanzo	168 —	168 —
10	Italiana Gas	11 75	12 —
50	Stige	53 1/8	53 50
250	Elettr. A. L.	65 —	64 50
125	Sip	37 25	36 75
400	Terni	133 50	139 —
100	P. C. E.	55 —	54 —
500	Savigliano	726 —	726 —
250	Nebiolo	102 —	102 —
150	Bauchiero	149 —	149 —
20	Tedeschi	85 —	85 —
200	Fiat	217 50	220 75
50	Monte Amiata	35 25	35 25
100	Montecatini	105 —	106 —
100	Olivetti	198 —	198 —
250	Monteponi	163 —	163 —
25	Schiapparelli	5 —	6 —
100	Mira Lanza	63 50	67 50
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	350 —	350 —
100	Florio	27 —	30 —
200	Viscosa	168 —	169 25
25	Valli Lanzo	15 00	15 1/8
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1080 —	1080 —
200	Beni Stabili	204 50	203 —
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
500	Cart. Burgo	88 50	87 —
100	Pirtaluga	7 —	6 875
85	Fornaci	224 —	224 —

Cambi: Parigi 75,95; Londra 64,85; Svizzera 372,40; New York 16,52.

Borsa di Milano

MILANO, 17. — Con cambi molto più animati dei giorni scorsi e con disposizioni nettamente migliori è trascorsa l'odierna riunione borsistica, in ripresa sono quasi tutti i titoli dalle Assi con la Rend. 3,50 a 77,30 e il Consolidato 5% da 86,10 a 86,32, 86,30 per fine corr. mese. Maggiormente brillanti nell'ottavo comparti azionari le Pirelli Italiana da 728 a 731, Edison da 643 a 646, Fiat da 218,75 a 221,50, 221, Marcionali a 586, 587, Stampati da 639 a 646, 645, Cantoni a 1462, Olcese da 320 a 323 322,50, Rubattino a 152 e le Bi-Stabili a 206, 207. Nei bancari calma la Banca d'Italia e migliori la Commerciale e il Consorzio Mobiliare. Cambi sempre tesi ad eccezione della Sterlina.

Rendita 3,50% fin. 77,30; Consolid. 5% fin. 86,30; B. Italia 1500; B. Comm. 995; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Italia. 500; Consorzio M. 507; Elettrofin. 13,25; Mediterr. 340; Meridion. 597; Venete C. F. 103; Cantieri 19,50; Mineraria 125; Liberia Trust. 80; Cantoni 1465; Olcese 322,50; Furter 56; Olona 64; Eriana 6,50; Thiene 72; De Angeli 845; Cantoni Canta 306; Lin. Cas. Nas. 170; Rosseri 301; Rotondi 200; Vetr 30,25; Cobra, Merid. 14; Un. Min. 305; Cavarzo 985; Rossi 2220; Targetti 90; Cascami 547,50; Bernasconi 29; Snia 153,75; Pacchetti 38,25; Ansaldo 24; Eva 104,75; Metalli, Ital. 1455,50; M. Amiata 34,50; Metallurgica 106; Dalmine 123; Breda 30,25; Bianchi 36,50; Isotta 13; Fiat 221; Miani 8,25; Hesgiana 30; Adr. di Elettr. 102; Brioschi 125; Cieli 187,50; Dinamo 186; Mediana 192; Valdarno 122; Alta Italia 2. A. 64,50; Emiliana 379,50; Trezza 300,50; Automobile 317; Reve 49; Edison 646; Id. Post. 334; Sip 37; Tirso 85; Lig. Tosc. 189,50; Viscosa 505; Merid. di El. 71,50; Terni 139; Unes 13 7/8; Italcable 87,50; Tecnomasio 33; Distill. Ital. 113,50; Eridania 273,50; Ind. Zuccheri 640; Raffineria L. L. 385; Italgas 11,75; Mira Lanza 69; Petroli Ital. 16,75; Aedes 157; Fond. Rog. 5,50; Id. 7,75 25,50; F. Rustici 9; M. Stabili 207; Saturnia 88,50; Barni 13; Gr. Alb. Ven. 34; Italo-Americ. 84; Pirelli It. 731; Pirelli e C. 197; Brastel 48,75; Dell'Acqua 135; Vedetta 30. — Obbligazioni: Ven. 3,50% 87,85; Cred. F. Ven. 5% 495; Id. 4% 504,50; Cons. M. danni. Serr 4% 430; Id. 3,50% 492; Cons. Cred. Mig. 4% 502,50; Id. 5% 475; B. Nas. Lav. 6,50% 499,50; B. T. Nov. 3% 1934, 101,35; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,50; Adria 20; Consilich 12,25; Libera Palestina 34; Lloyd 85; Assicurazioni Generali 3150. — CAMBI: Parigi 75,95; Londra 64,85; New York 16,52; Zurigo 372,40.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17. — Rend. It. 3,50% f. m. 77,15; ...amobil. 5% 86,90; Venezia 3,50% 87,30; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,30; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,50; Adria 20; Consilich 12,25; Libera Palestina 34; Lloyd 85; Assicurazioni Generali 3150. — CAMBI: Parigi 75,95; Londra 64,85; New York 16,52; Zurigo 372,40.

La Mostra dei Fiori e il nuovo giardino della Cittadella

Dal 20 al 29 maggio il grande piazzale della Cittadella sarà trasformato in uno splendido giardino. Come abbiamo già annunciato, sabato mattina, alle ore 11, alla presenza delle maggiori autorità, sarà inaugurata la Mostra dei fiori organizzata dal Sindacato orticolo piemontese. I visitatori potranno ammirare quanto di più bello e, in questo caso, di più profumato, offra la produzione piemontese. Sarà una vera festa degli occhi: i più delicati toni di colore si armonizzeranno in uno scenario di verde, di getti d'acqua e di aiuole fiorite. Insomma, la Mostra dei fiori quest'anno si annuncia quanto mai interessante. Ma di ciò diremo più diffusamente domani. Frattanto siamo venuti a conoscenza di una notizia che interesserà il pubblico di tutta Torino. Cosa parte degli steccati che circondano il Giardino della Cittadella stanno per cadere. Sabato mattina infatti il tratto del viale tra via Bertola e via Cittadella sarà aperto al pubblico. Il viale è ormai ultimato, mentre invece proseguiranno ancora i lavori per terminare il controviale e le scale che addurranno al Giardino

Le Mostre del Faro

I dopolavoristi che visiteranno la Mostra dei ritratti nelle sale del *Faro* godranno dello sconto del 50 per cento e non a tutto giovedì 18 p. v. Il numero dei dopolavoristi non deve essere limitato a dieci persone. Procede intanto alacremente la preparazione della Mostra delle miniature, ventagli e tabacchiere antiche che si aprirà negli ultimi giorni di maggio.

I collezionisti ed amatori potranno cogliere quest'occasione per fare cosa gradita al *Faro* inviando miniature, tabacchiere, ecc., che saranno esposte in questa originalissima Mostra.

IL QUOTIDIANO SCONTRO FRA AUTO E CICLO

Anche Bartolomeo Martore è meccanico. E' forse un misterioso incantesimo, connesso al mestiere, quello che tutti i giorni porta un meccanico — per lo più mentato su bicicletta — a ricoprirsi le ossa contro un'automobile, la più evoluta creatura della meccanica terrestre? I fatti sono stranamente favorevoli all'affermarsi di questa ipotesi.

Bartolomeo Martore, abitante in via Carlo Botta 1, percorreva dunque sul mezzogiorno di ieri il piazzale Duca d'Aosta, quando non si sa come (badate bene: tanto i protagonisti quanto i testimoni del fatto sono concordi nell'affermare: *non si sa come*) andava ad urtare contro il parafango anteriore sinistro dell'auto 1810-TO, condotta dal suo proprietario Vittorio Naccari, abitante in corso Sommeiller 18.

In quindici giorni, salvo complicazioni, i medici del Mauriziano hanno diagnosticato guaribili le ferite riportate nello scontro da Bartolomeo Martore, dopo che il meccanico fu trasportato a quel nosocomio dalla stessa auto del Naccari, scortata dalla guardia municipale Rua.

Dopo un interrogatorio da parte del funzionario di P. S. di guardia all'Ospedale, il Naccari fu lasciato in libertà. Nessuna colpa gravava su di lui, e ciò rafforza l'ipotesi che una oscura fatalità incomba sui meccanici che attraversano Torino in bicicletta.

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA FASCISTA NELLA CONFERENZA DI ALFREDO SIGNORETTI

Ieri sera, nell'anfiteatro della Facoltà di Lettere della R. Università, il nostro Direttore, dott. Alfredo Signoretti, ha tenuto la sua annunciata conferenza su «La politica estera dell'Italia fascista». Alla manifestazione, che faceva parte del programma prestabilito dal G.U.F. torinese per la settimana culturale indetta in occasione dei Littoriali universitari, hanno presenziato, non una folla numerosa di goliardi e di camerati, salvo personalità del mondo culturale ed universitario, gerarchi del Partito e del Sindacalismo, autorità della magistratura. Erano in sala le LL. EE. Paletta e Farinelli, Accademici d'Italia, il senatore Vittorio Cian, S. E. Muggia, Procuratore Generale del Re, il Rettore Magnifico del nostro Ateneo, prof. Silvio Pivano, il Consiglio Accademico al completo, il Console Parenzo, il conte Guido Paliotta, segretario del G.U.F., in rappresentanza anche del Segretario Federale, Tullio Ciarletti e il cav. Nunzi dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, il comm. ing. Belmondo della Federazione Fascista, i Direttori del G.U.F. e dei Fasci Giovanili. Un folto gruppo di colleghi dei due giornali torinesi erano attorno ad Alfredo Signoretti a dirgli tutta la loro affettuosa simpatia.

Guido Paliotta presentò brevemente l'oratore, fra vivi applausi. Prese quindi la parola il nostro Direttore, che esordì affermando come oggi, punto culminante della situazione internazionale dei dopoguerra, una figura predomini e campeggi: Mussolini; e come l'Italia si sia affermata elemento fondamentale di equilibrio in Europa. Poichè la politica estera d'un Paese risulta dal sintetico apporto di tutte le altre attività, non v'ha dubbio che è merito del Fascismo e del suo Capo se l'Italia è ormai non solo di nome una Grande Potenza. Non è il caso, prosegue l'oratore, di riprendere l'atto di accusa contro il vecchio regime: ma non si può dimenticare che il dispregio in cui era tenuta allora l'Italia nei consessi internazionali derivava dalla natura e dalla mentalità di quei governi, pronti a sottoscrivere le peggiori umiliazioni per timore d'un futuro ch'essi vedevano catastrofico.

Il Fascismo fu animato impetuosa, radicale battaglia contro tale mentalità. Pur accettando, necessariamente, le eredità del passato, concentrò tutte le sue energie nell'immane opera di dare un volto nuovo alla Patria, di definire la individualità politica dello Stato italiano, impresa ardua che talvolta si chiuse in un isolamento che non sprovvisti la grande mente del Capo, ma che ci allontanò, una volta per sempre, da tutte le «filie» e da tutte le «fobie», che ci diede una assoluta indipendenza morale e politica non conosciuta da secoli. L'oratore ricorda quindi le varie formule proposte da Mussolini per la risoluzione dei tanti gravi problemi del dopoguerra: dalla proposta fatta dal Duce a Londra nel dicembre '22, al tentativo, fallito a non per colpa nostra, di stabilire amichevoli rapporti con la Jugoslavia, al discorso del Capo del Governo al Senato del giugno 1928 in cui venivano tracciate le grandi linee sulle quali si poteva giungere alla risoluzione delle questioni riguardanti il disarmo. Disarmo, debiti, riparazioni, trattati: problemi vitali per la pace e la prosperità del mondo: su di essi Alfredo Signoretti si sofferma a lungo ed esamina la enorme capitale importanza del Patto Mussolini. Il momento è critico e di dura soluzione. Per questa il Fascismo ha un programma, ben preciso e definito, che si può riassumere in pochi punti. Nel campo politico: a) riduzione degli armamenti al più basso livello possibile, ma su un terreno di parità per tutte le grandi potenze; b) impostazione del problema della revisione dei trattati di pace nella formula e nello spirito dell'art. 19 dello statuto della Società delle Nazioni. Nel campo economico: a) stabilizzazione su base aurea delle monete fluttuanti, cioè particolarmente del dollaro e della sterlina; b) cancellazione dei debiti di guerra, in modo da chiudere una volta per sempre quella tragica contabilità; ci graduale e sicuro ritorno ad un maggior respiro dei traffici, abbassando le barriere doganali.

L'Italia si augura che simile programma, inspirato da una visione realistica, possa venire attuato al più presto. Altrimenti potrebbero imporsi delle situazioni nuove che l'Italia fascista considererà sempre serenamente. Un fatto è certo: il Fascismo, che ha prescelto la battaglia della pace, da quella del grano a quella delle bonifiche, è preparato, ove vi sia costretto, anche alle altre battaglie. Nelle lacrimate delle ora, conclude Alfredo Signoretti, uno è il comandamento: esser degni dell'Idea e del Duce che l'impersona.

Fervidi applausi salutarono l'oratore al termine della lezione, che già, in vari punti, era stata interrotta dalle acclamazioni dei camerati.

Successivamente, accompagnato dal conte Paliotta, Alfredo Signoretti ha visitato il Circolo del Goliardo, quivi cordialmente accolto dagli studenti presenti.

IL RITORNO DEL PODESTA'

Col lusso in arrivo alle ore 8,20 ha fatto questa mattina ritorno da Roma il Podestà conte dott. Paolo Thaon di Revel. Erano a ricevarlo alla stazione di Porta Nuova il Segretario-capo del Comune avv. Gay ed il Capo-gabinetto comm. Gualco.

L'INCENDIO DI UNA BARACCA ADIBITA A GELATERIA

Nell'ottobre del 1930 un violento incendio distruggeva in Bogliasco uno chalet di proprietà del signor Rinaldo Pozzoli e da questi adibito, nella stagione estiva, a fabbrica di gelati e pasticceria: il danno risentito dal proprietario veniva calcolato a circa quindici mila lire, somma che il Pozzoli richiese alla Società Anonima Settentrionale, presso cui era assicurato.

Le sue pratiche per una amichevole liquidazione del danno riuscirono però infruttuose in quanto la Società scoprì l'aggravamento del rischio e la reticenza in quanto non venne denunciato un motorino per la fabbrica di gelati; il Pozzoli, allora, ricorse al Tribunale richiedendo al magistrato la condanna della Soc. An. Settentrionale al pagamento del danno da lui subito nella somma che aveva ritenuto essere. Egli si offrì di provare che il perito era stato costretto a firmare la perizia e ad estimare il danno in L. 2841, mentre la sua convinzione era ben diversa, nel senso che il danno fosse assai superiore sia al valore assegnato dal perito della Società sia perchè molti oggetti distrutti non erano stati periziati ed inventariati.

La Settentrionale, dal canto suo, eccepì nuovamente l'aggravamento del rischio per essere stato deposto nella baracca il materiale necessario all'esercizio della gelateria (mentre la medesima doveva essere adibita ad uso esclusivo di abitazione) e per aver introdotto nei locali una macchina a motore elettrico.

Il Tribunale, però, non ha ravvisato in questi fatti un aggravamento del rischio perchè se nella baracca poteva essere riposto il mobilio destinato all'alloggio; a maggior ragione vi potevano essere collocati, finita la stagione estiva, gli oggetti relativi alla gelateria, per i quali evidentemente il pericolo d'incendio era minore trattandosi di macchinario.

Per quanto riguarda il motore elettrico il Tribunale ha osservato che essendo stato denunciato che i locali servivano all'esercizio di negozio di gelateria, ciò comporta anche l'uso di macchine destinate alla fabbricazione di gelati: e poichè ormai è uso corrente che tali macchine siano mosse da motore, si deve ritenere che il fatto del Pozzoli di essersene servito rientra nei diritti derivantigli dalla polizza. Un motore elettrico poi, secondo i magistrati, non costituisce aggravamento di rischio, rappresentato dalla possibilità che più facilmente si sviluppi un incendio, se non nel caso in cui nel locale dove è in funzione si manipolino sostanze infiammabili i cui vapori possono trovar esca nella scintilla che si forma al collettore della macchina elettrica.

Per quanto riguarda la liquidazione del danno il Tribunale ha osservato che vi era una perizia eseguita coll'intervento di rappresentanti delle due parti, perizia che, a mente delle condizioni di polizza, avrebbe dovuto essere rispettata dalle parti in causa salvo, tra l'altro, il caso di dolo. Poichè questa ipotesi è stata prospettata, come abbiamo già visto, dal Pozzoli, il Tribunale, sospendendo ogni sua decisione definitiva, ammette costui a proporre l'impugnativa della perizia in parola.

Il Pozzoli è stato assistito dall'avv. Arturo Momigliano. Ha presieduto il Tribunale il comm. Barberis: estensore della sentenza l'avv. Viale.

AMMIRATORE DELLE DANZE CHE FINISCE ALL'OSPEDALE

La passione per il ballo è stata ieri scontata dal meccanico ventitreenne Erino Zampieri, abitante in corso Regina Margherita 162, con varie ferite, fortunatamente non gravi, ma che richiederanno una dozzina di giorni per guarire.

Lo Zampieri percorreva verso le ore 22 la via Cigna, in bicicletta, diretto verso il centro. Passando accanto al teatro «del Fortino» il giovane meccanico, gradevolmente colpito dalla musichetta da ballo che veniva dal giardino del locale, situato appunto in margine alla via Cigna, volle alzarsi sui pedali ed allungare il collo per poter ammirare qualche istante, al di sopra della siepe, le molte coppie che languidamente allacciate giravano al ritmo di un tango, danza di cui lo Zampieri è appassionato cultore.

Rapito così nell'estasi ammirativa del ballo, il meccanico seguì forse qualche inconscia evoluzione ciclistica verso il centro della strada, non avvedendosi che in senso contrario sopraggiungeva l'automobile AL-4969, condotta dal proprietario dott. Alfredo Bianco, residente a Murisengo d'Asti.

Avvenne fatalmente uno scontro. In seguito all'urto, attutito da una potente frenata del Bianco, Erino Zampieri passava brutalmente dal sogno terrificante alla ingrata realtà di un violento contatto con la massiccista stradale.

Scorrere dallo stesso automobilista e trasportato alla Assistenza Martini, il meccanico-ballerino fu medicato per ferite lacero-contuse multiple alla fronte ed al parietale destro, nonchè per contusioni alla spalla sinistra ed abrasioni alle mani.

Con ciò Erino Zampieri non ha naturalmente la danza nè rinnegata la sua passione. Anzi è da credere che diverrà un ballerino sempre più accanito — sebbene meno imprudente — perchè è proprio alle cose per le quali si è sofferto e si soffre che l'uomo si attacca di più...

Conferenze

Alla Scuola Professionale «Maria Laetitia», giovedì, alle 21, il comm. avv. Bernardi-Bellezia, terrà la sua ultima lezione sulla cooperazione di previdenza sociale.

TEATRI e CONCERTI

VITTORIO EMANUELE

La serata d'addio della Compagnia Cavalieri

Al «Vittorio» la Compagnia veneta di Gino Cavalieri diretta da Carlo Micheluzzi, ha dato ieri sera la sua ultima rappresentazione, in spettacolo d'onore dei Cavalieri, con *Signor Felice, che cucagna!* Il pubblico, assai numeroso, ha fatto al seratante dimostrazioni di calda simpatia, ed ha porto alla Compagnia un cordiale saluto.

ALFIERI

***Il dente del giudizio* di Palmerini**

La Compagnia di Gilberto Govi replica anche questa sera «*Il dente del giudizio*», tre atti farseschi di Palmerini, favorevolmente accolti dal nostro pubblico.

BALBO

Le repliche di *Lascia che dicano...*

Continuano al «Balbo» le repliche di *Lascia che dicano...*, il divertente «vaudeville» di Chiappo, nella efficace interpretazione di tutti gli ottimi elementi della Compagnia del Comm. Mario Casaleggio.

LICEO

Il concerto di organo col concorso del violinista prof. Revere

Il quarto concerto della «Società dei concerti sinfonici del Liceo», la sera di sabato prossimo, darà agio al pubblico di ascoltare il nuovo organo, poichè il precedente concerto era stato accessibile soltanto agli invitati. Con l'organista maestro Matthey collaboreranno la cantatrice Graziella Gazzera Valle e il violinista prof. Ercole Revere.

Il programma comprende pezzi originali e altri trascritti di autori antichi e moderni; per organo: di Frescobaldi, Pasquini, Händel, Alfano, Debussy, Ravel, Musorgski, Bossi; per canto e organo, di Bach, Franck, Gounod; per violino e organo, di Händel.

Il concerto Sinigaglia

Per il Gum, venerdì prossimo, concerto delle più rappresentative canzoni piemontesi raccolte da Leone Sinigaglia. Esecutori la cantatrice Stella Calcina e, al pianoforte, lo stesso maestro Sinigaglia.

TEATRO DI TORINO

Il concerto Parelli

Il maestro Attilio Parelli dirigerà venerdì sera al Teatro di Torino il centesimo e ultimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar.

Attilio Parelli, che della musica italiana è stato fervido assertore in America ed in Inghilterra, quale apprezzato direttore d'orchestra nelle principali città degli Stati Uniti e a Londra, è anche compositore rivelatosi nel 1903 con l'opera *Hermes* e riaffermatosi poi non dopo con *I dispettosi amanti*. La sua *sinfonia* in do minore, nuova per Torino, verrà eseguita nella prima parte del concerto di venerdì sera. E' anche nuova per Torino la piccola *suite* per orchestra, *Chiaroscuri*, di Lodovico Rocca, con cui si inizierà la seconda parte della serata. Ad essa seguirà una *Suite di Ballo* di Grétry. Chiuderanno il concerto *L'incantesimo del Venerdì Santo* del *Parsifal* di Wagner, e la sinfonia della *Semiramide* di Rossini.

ROTTURA DI FRENI: ROTTURA DI CLAVICOLA

Al commesso Alfonso Ponzo di Bolfacio, abitante in via Barolo 23, questa mattina verso le 11 si rompevano improvvisamente i freni della propria bicicletta, mentre dal corso Quintino Sella imboccava la discesa di via Cardinal Maurizio. Conseguenza: un corzo contro il muro di cinta della caserma del 4° Bersaglieri, la frattura della clavicola destra ed abrasioni multiple in varie parti del corpo. Il Ponzo, trasportato all'Ospedale S. Giovanni dalla guardia civica Giacomo Pignolo, fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.o

Via Po 4 - Piano Primo - Tel. 48-316

VENDITA ALL'ASTA

Il pubblico, gli artisti e la critica (quest'ultima, nei quotidiani del 10, 12 e 13 corrente) hanno all'unanimità riconosciuto nel Pittore

CIPRIANO MANNUCCI

uno dei migliori artisti italiani contemporanei. Le 130 opere (tra le quali quelle che furono esposte alla 1.a Quadriennale Romana ed all'Ultima Biennale Veneziana), che figurano nell'attuale Mostra Personale dell'Artista, saranno vendute all'Asta nei giorni 18, 19, 20 maggio. Domani, alle ore 21 precise, prima serata di vendita.

da BIANCHI AI PREZZI MINORI GHIACCIAIE

di qualità superiore, in ogni misura e tipo (imballo gratis); Inoltre: sorbettiere, servizi per gelati, casse sfocate (tipi speciali in ogni misura) e Tessilsacco, per custodia di pellicceria e indumenti. Carrozzine per bambini.

TENNIS - SPORT

Biancheria e maglierie in tutti i tipi, per signora, per uomo, per ragazzi.

Sottane e pantaloni bianchi, e tutto l'abbigliamento sportivo.

Merce ottima - Prezzi minimi.

Ditta Leopoldo Gresse

Via Garibaldi 5 ang. v. XX Settembre.

VESTIRE BENE E SPENDERE POCO

è il segno della nostra signora. Lo realizza la *Ditta Romano Calcagni* nel suo elegante negozio di via *Garibaldi* 40.

1 MIRACOLO

In via Arcivescovado 1 si vendono le scarpe da Tennis a L. 5, 6 e 7.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia comunale Govi). — Ore 21,15: «Il dente del giudizio» di Palmerini.

CHIARELLA (Comp. Gallardiani). — Ore 21,15: «Meglio un asino vivo...» di Niccodemi e Morbelli.

BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Lascia che dicano» di Chiappo e Piovano.

GAY-PALMER: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.

IL FARO (via Pierino Belgiano, 14). — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 18. Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.

MOSTRA DELLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino): aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — 21.a Esposizione: aperta dalle 14 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 10 alle 19 giorni festivi.

I divertimenti

AL CINEPALAZZO

Il più grande locale d'Italia trionfa SHERLOCK HOLMES coi prezzi nuovissimi: L. 3 - L. 4 - L. 3 - L. 2,50

Prima visione in Italia.

Interpretazione magistrale di *Clive Brook, H. Torrence e Miriam Jordan.*

Sherlock Holmes è la più terribile avventura del celebre *detective*.

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «Il bacio insieme» (Cline). Reading di Havel, D. V. Gentilli, D'Amora, Picasso.

VITTORIA: «L'ultimo scandalo» (Rose Marie e Grande spettacolo Vermel.

ITALIA: «Non son gelosa». Film «Cines».

SPLENDOR: «Ritorno» (Crawford). Litz 2.

IDEAL: «La bolgia dei vivi». Noah Beery.

ALI': Amami stanotte. Marion Oberteller.

STATUTO: «Sangue ribelle», Clara Bow.

BORSA: «Mamma» (Mae Marsh). L. 2,50-3,50.

PRINCIPE: Un'ora d'amore e Gran Varietà.

SAVOIA: Il campione. W. Beery, J. Cooper.

AMBROSIO: Tre maniere di amare. Harlow.

I trionfi dello STATUTO!

«Sangue ribelle» con CLARA BOW CRIK e CROK comicissimi

in nuove mirabolanti lepide avventure e *L'inedita Bianca*, incantevole viaggio nel regno della Sfinge artica.

L'AMORE VINCE con Lilian Harvey

Ultimo giorno al *Nazionale*. L. 2.

E. I. A. R. - Radio Torino

17,10-18: Concerto vocale con il concorso del soprano Giulia Romagnoli e del tenore Armando Giacomini — 18,40: Comunicati dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Dischi — 19,45: Notizie sulla nona tappa del Giro d'Italia — 20: Trasmissione dalla «Musikvereinsaal» di Vienna: «Commemorazione di J. Brahms e Un requiem tedesco», per soli, coro e orchestra, opera 45, testo di H. Schütz, orchestra sinfonica di Vienna, diretta dal maestro W. Furtwängler - Nell'intervallo conversazione medica — 21,45: «La sposa in prova», commedia in un atto di Celso Salvini. Dopo la commedia, alle ore 23: Dischi.

Roma-Napoli: 20,45: «Biberia», opera in 3 atti di U. Giordano — **Milano:** 21: Musica operistica: Cantori e danze — **Parigi:** 20,45: Concerto variato — **Berlino:** 20,30: Concerto di musica da camera — **Vienna-Graz:** 20: «Un requiem tedesco» di Brahms — **Bruxelles I:** 20,45: «Il barrettaio», bozzetto radiofonico di Tristan Bernard — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 21,30: Concerto, composizioni di Ludevit Burjski — **Parigi P. P.:** 20,30: Concerto di pianoforte — **Parigi T. D.:** 20,30: Orchestra, cori, organo e soli e strumenti vari — **Lipsia:** 22,30: Orchestra (Spohr, Mozart, Boger, Ralf, Reinecke) — **Monaco:** 21,40: Concerto (Brahms, quintetto d'archi n. 2 in sol maggiore, op. 111) — **Daventry N. Londra:** H. Wurm N. Scottish N.: 21,55: Terzo atto del «Sigfrido» di Wagner — **Oslo:** 19,30: Concerto con arie per tenore — **Stoccolma:** 20,30: Brahms: «Un requiem tedesco» — **Barcellona:** 22,5: Musica brillante — **Madrid:** 23,30: «L'amore musicale», 3 atti e 10 quadri di Georges Barbario.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamattina alle 7 è morta serenamente

Suor Joseph Anselme

Petite Soeur des Pauvres

al secolo **TERESA PATTONI**

Addolorati ne danno il triste annunzio:

il fratello **Paolo** colla moglie, figli e nuore;

la cognata **Maria Teresa Aghina** ved. **Pattoni** e figlia;

i nipoti ed i cugini.

La messa in suffragio sarà celebrata giovedì 18 Maggio alle ore 10 nella Chiesa della Madonna degli Angeli.

Si ringraziano sentitamente quanti interverranno alla mesta funzione.

La cara Salma sarà, in seguito, trasferita a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 17 Maggio 1933-XI. (49037

Chiudeva stamattina la sua vita operosa il

Prof. Giovanni Antonio Perucca

già titolare di Francese all'Istituto Tecnico Sommeiller

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio i figli Magg. Ing. **Alceste**, Prof. **Eligio** con la moglie **Teresa Barocelli** e figlio **Antonmario**, **Nina** col marito Dott. **Vasta** e bimbi, Ing. **Primo**, Ing. **Edoardo** con la moglie **Maria Luisa Renali**, la cognata **Cristina Bandrotti** e i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a S. Piero di Coassolo ove giovedì 18 corr. avranno luogo i funerali.

Non fiori. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 16 Maggio 1933.

Corso Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

VOLPATTO EMILIO

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Bersano Carolina**, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Giovedì 18 corr., alle ore 10, partendo da Via della Rocca, 5.

Castellano e C. - Tel. 41-282 - Primo Stab. It.

MEMENTO

Il 19 corrente, ore 10, primo anniversario della morte della compianta **MARGHERITA DUFFRE' Ved. BRACCHINO**, nella Chiesa di Santa Teresa sarà celebrata una Messa in suffragio della sua anima buona. Ai ringraziano i buoni che si uniranno nella preghiera ai parenti. (17959

Nel 3.o anniversario della perdita del Dott. **GIULIANO AZZARIO** la vedova e figli ringraziano quanti interverranno alla Messa che sarà celebrata sabato 20 maggio, alle ore 10, nella Chiesa di San Secondo.

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 32

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero

di MASSIMO ESCARD

Il Papini si appostò, presso la porta del Consolato austriaco, con la cera vergine in tasca, spiando, con la pazienza d'un pescatore alla lenza, il momento opportuno.

Le due impronte della serratura di strada furono presto ricavate, ma la faccenda, su al primo piano, era diversa ed il rischio gravissimo, perchè il portiere vigilava e per le scale era un continuo viavai. Venti sotto e venti, il livornese fu sul punto di essere acciuffato, ma, come Dio volle, anche questa parte della bisogna fu condotta a buon fine.

Con le tre impronte, il bravo Papini si rinchiuse nella sede del Consolato italiano e, sette giorni dopo, le due chiavi, quella del cancello e quella della porta di strada, furono terminate. Bisognava ora fabbricare la terza chiave, ma, date le insistenze del barone A., cui pareva che il terreno bruciasse sotto i piedi, fu deciso di tentare, senz'altro, la prova, così, con quelle due chiavi. Aperto il cancello ed il portone, si sarebbe cercato di forzare la porta del pianerottolo, con mezzi di fortuna.

A notte gli audaci s'avviarono. Della spedizione facevano parte, con il barone, il Papini, l'avvocato, il meccanico Bronzini e l'elettricista Tamini di Milano.

Le chiavi funzionarono a meraviglia: al becco, diceva il livornese. Oltrepassato facilmente il cancello, il portone si aprì, senza rumore. Leggeri come ombre, favoriti dall'oscurità e dalle soffici guide che smorzavano il rumore dei passi, i cinque avventurosi giunsero alla porta del primo piano. Ivi giunti, un'altra difficoltà li attendeva, ahimè! Il lavoro di scalpello, per aprire la porta del primo piano faceva rumore, tanto che, dopo alcuni tentativi, si dovè sospendere, per riprendere la bisogna a momento più opportuno. Senonchè, i segni lasciati dallo scalpello sulla porta del Consolato costituivano ormai un indizio sicuro, che avrebbero potuto mettere l'austriaco sull'avviso e sguinzagliare sulle peste dei temerari tutta la polizia cantonale. Uomini di tempra diversa, al loro posto, avrebbero senz'altro deciso di rinunciare all'impresa, abbandonare Zurigo e lasciare agli allenti il compito. Non così i cinque italiani.

Allontanatisi rapidamente, entrarono in un caffè e tennero consiglio. L'unica soluzione che si offrì loro, dopo molto discutere, era attendere. Allorquando il livornese avesse fatta la terza chiave, ogni ostacolo sarebbe stato rimosso. Non v'era altra via possibile.

Il Papini non se lo fece dire. Si rimise di lena al lavoro e, muniti mercè sua, di tutto l'occorrente, questa volta, gli eroi della singolare avventura poterono decisamente accingersi all'esecuzione del gran colpo.

Zurigo era piena di canti e di suoni, nella notte dal 25 al 26 febbraio; la città festeggiava con molto brio il carnevale. Molta gente nei locali pubblici, poca nelle vie. I rari passanti, premurosi ed infreddoliti, non badarono affatto ai quattro uomini incappottati che, avvicinatisi alla porta del Consolato austriaco, aprivano con tutta tranquillità, come gente di casa ed entravano, avendo cura di rinchiudere con estrema cautela.

Neppure l'agente di servizio alla cantonata notò nulla d'insolito nell'aspetto di quei quattro nottambuli. Due signori fermi sul marciapiede convers

Topolino e il suo creatore

Vita e miracoli di Mickey Mouse

Il creatore genialissimo di «Mickey Mouse» («Topolino» per il pubblico italiano) che ha raggiunto la più alta vetta della celebrità: Mr. WALTER DISNEY.

Corto intorno alla... nascita di «Mickey Mouse» — piccolo ed importante personaggio di carta, celuloide, ormai, come uno dei più celebrati divi dello schermo — si è già parlato e scritto assai; ma Dorè Silverman in un suo recente articolo ci offre particolari nuovi e narra cose molto interessanti sui trucchi dai quali prendono vita e interesse i «cartoni animati» di Walter Disney.

. . . . . .

«La carriera di Walter Disney» scrive Dorè Silverman «ebbe inizio nel 1920. Allora egli lavorava in uno studio d'arte del Centro America e per un certo periodo era di turno alla notte. Nel silenzio, spesse volte, gli accadeva di udire grattare, grattare, con insistenza, contro i fili metallici delle gabbie contenenti gli uccelli del posto degli impiegati.

Erano i topi che rosicchiavano allegramente la loro cena.

Disney, già simpatizzante dei roditori, se ne interessò ancora di più; al punto di catturarne un certo numero e di farli vivere confortevolmente in una bella gabbia, nutrendoli con ogni cura, regolarmente. Egli narra sempre come uno di essi gli divenne in tal modo amico ed affezionato che soleva permettergli di passeggiare sul tavolo, mentre lavorava.

«Il personaggio di «Mickey» ha detto il suo creatore «è realmente nato in un treno sul quale viaggiavo (fra New York e Hollywood), però il suo germe doveva già essere in me fin da quando ero bimbo: ho sempre amato gli animali!».

Un giorno, dunque, dopo la guerra, Walter Disney e suo fratello Roy, si confidarono l'idea di fabbricare dei cartoni animati per il cinema in un angolo vuoto che appariva adattabile allo scopo.

Millecinquecento disegni furono necessari per ogni cartone e Walter era entusiasmo instancabile. Il disegnò tutti e scrisse anche gli «scenari» che distinguono e staccano ogni azione ed ogni cambiamento di scena. E riunì la storia.

Ben presto il loro lavoro incominciò ad attirare l'attenzione dei competenti e del pubblico e dopo aver venduto per 300 sterline il primo film (il che significava circa l'1% di guadagno) Walter fu invitato a preparare una serie di cartoni animati con un coniglio come protagonista («Osvaldo, il coniglio»).

Disney fece ben ventisei storielle, ma il suo cuore — ha confessato — non prendeva parte al lavoro!!! Un coniglio è veramente la creatura più muta, in quanto ad espressione, e non gli riusciva di fargli dimostrare la gioia, o qualsiasi altra emozione; come per esempio ad... E l'ispirazione venne!

Ripensò ai suoi piccoli amici del 1920. Perchè non ispirarsi ad essi? Un topo! Perchè no?

Disney, ed un gruppo di suoi amici, lavorarono duramente per realizzare i cartoni di Mickey Mouse; ma quando la perfezione fu raggiunta un colpo crudele li abbattè: il film sonoro era un fatto compiuto e Mickey non poteva emettere il benchè minimo squittio!

Un'altra battaglia vi era dunque da vincere e bisognava vincerla!

Ci vollero settimane di persuasione, di pressione e di allettamenti per far sì che una Società di New York accettasse di dare delle corde vocali alla mutolesse del grazioso Mickey.

E ancora, in quell'epoca, vi era un altro difficile problema da risolvere: vendere i films completi (ed eventualmente solo il piccolo Colony Theatre di New York accettava di prenderli) «per riempire il programma».

Ma le battaglie di Disney dovevano essere vinte!

Il pubblico americano si fermava, guardava e andava in visibilio. Mickey era divenuto celebre e ben presto fu, non soltanto dato in visione nell'immenso Roxy Cinema di New York, ma annunciato come gli altri films di famose stelle e di famosi divi.

Oggi Disney possiede un grande teatro di posa ad Hollywood.

Sopra di esso è una rèclame luminosa coi nome: Walt. Disney, e, sul nome, un altro disegno luminoso: un gigantesco Mickey Mouse che stende le mani ad augurare il «benvenuto!».

Analizzare il grande fascino di Mickey appare necessario! Egli è umano, spensierato, preoccupato (per quanto non mai troppo a lungo) delle cose che ci preoccupano, ed è sbalorditivamente versatile! Sa suonare qualsiasi strumento musicale; sa esibirsi in qualunque danza, ed eseguire qualsiasi evoluzione. E' un grande amatore, cantante, soldato, marinaio, toreador, fantino, disputatore di premi, corridore veloce, aviatore, contadino, scolaro, macchinista ferroviario...

Vive in un mondo nel quale le leggi dello spazio e del tempo, e quelle fisiche, non funzionano! Può scivolare impunemente dai crocchiar delle rassi come ritmica canzone, e dei denti di un quadrupede come nacchere...

Può condurre una legione (di topi), come suonare dei perfetti «a solo» col violino, e la sua ingenuità è senza limite e non fallisce mai.

Per esso non vi è quasi legge di gravità, sebbene Walter Disney rifiuti di scartarla intieramente: «Mickey deve assomigliare un poco a noi al fine di essere più nostro», egli opina saggiamente.

I cartoni animati di Mickey Mouse vengono filmati con la stessa pena, e nella stessa serissima guisa di qualsiasi altro, riguardante Norma Shearer o Maurice Chevalier; con la sola differenza che arte, artisti e artefici prendono il posto degli attori.

Il metodo è brevemente riassunto, dunque: per incominciare si fa una riunione per il gag nello Studio. Il gag è la trovata comica, l'idea, il concetto.

In queste riunioni, dunque, si racconta «il gag», lo si esprime sinteticamente e lo si discute.

Il primo gruppo è quello degli animatori i quali siedono in doppia fila davanti a banchi speciali, lavorando alla luce che piove da una lampada centrale. Questi artisti sviluppano il gag (l'idea), ma disegnano solamente il principio e la fine di ogni azione (o movimento).

I loro schizzi sono, poscia, passati ai così detti betweeners — quelli, cioè, incaricati di tracciare i piccoli, graduali cambiamenti che rendono il moto visibile ed efficace — come in quei libriccini della nostra infanzia che, per mezzo dello svolgere ra-

Uno degli ultimi lavori di Walter Disney: i «cartoni animati» a colorati. Una scena di «Uccellini in Primavera».

pidissimo delle pagine (in ciascuna delle quali era una parte di movimento) ci davano in visione la scenetta completa.

Il terzo gruppo è quello degli «inkers» (inchiostratori tradotto, alla lettera, in italiano!) che si occupano di disegnare, anzi di ricalcare con inchiostro, su certi quadrati trasparenti in celluloide, il disegno originale sottostante.

Secondo il punto di vista fotografico è necessario per fabbricare un «cartone animato» una macchina fatta in modo da poter fotografare un disegno alla volta — secondo il sistema delle nostre macchinette tascabili — chiudendo l'obiettivo a volta a volta e riaprendolo, per ritrarre il disegno seguente.

Per fotografare i «cartoni» la macchina è fissata in alto; puntata in perpendicolo sul tavolo ove questi sono stesi e messo a fuoco in guisa che il «campo» (fondo) coincida esattamente con l'area del disegno. Su quest'ultimo viene piazzato un vetro di cristallo intelaiato, incardinato in modo da potersi alzare ogni qualvolta il disegno cambia e che si adatta a questo perfettamente (e adesivamente), in modo da impedire qualsiasi grinza o piega.

Un geniale sistema di molle a presa, azionato da un piccolo motore, sopra un quadro ogni qualvolta si preme un bottone.

La musica ha, certo, una parte importantissima in questi films ed il compito di adattare la musica all'azione richiede uno sforzo non indifferente ed un grande studio affinchè la perfezione venga ottenuta.

Sotto ciascun disegno è descritta l'azione e, sopra di esso, è una riga di musica. Ed è così ben sviluppato, questo sistema, che è possibile sapere in definitiva che una specifica azione accadrà ad una certa frase musicale, o, viceversa, che quando questa frase sarà suonata, si avrà quella data azione. Per esempio: quando Mickey tira la coda ad un cane, il guaito di dolore della vittima deve udirsi al momento preciso in cui apre la bocca per emettirlo. La velocità classica per la proiezione dei films parlati essendo di 24 movimenti per ogni minuto secondo, questo numero è usato come base e la musica è combinata in maniera da cambiare motivo soltanto alla fine di ciascun completo movimento. Con questo sistema l'orchestra può preparare la musica; mentre i «cartonisti» stanno, indipendentemente, tracciando i loro disegni. E da entrambi i lati vi è la sicurezza che musica ed azione coincideranno in modo esatto e perfetto.

Ed ecco, dunque, come il motivo può essere concertato ancor prima che la figura sia disegnata e fotografata.

Walter Disney controlla la velocità della proiezione. Il movimento è reso lento o rapido, morbido, o a scatti, spaziando i disegni di ogni singola fase di moto e dal numero di telai per ogni disegno.

Per le azioni lente sono adottati gli intervalli minimi e per le mosse a scatto, invece, le fasi di moto sono più spaziate fra loro. Naturalmente Walter Disney osserva spesso gli animali per studiare i loro veri movimenti ed impiega delle ore studiando al ralenti (al rallentamento) dei films di animali in azione.

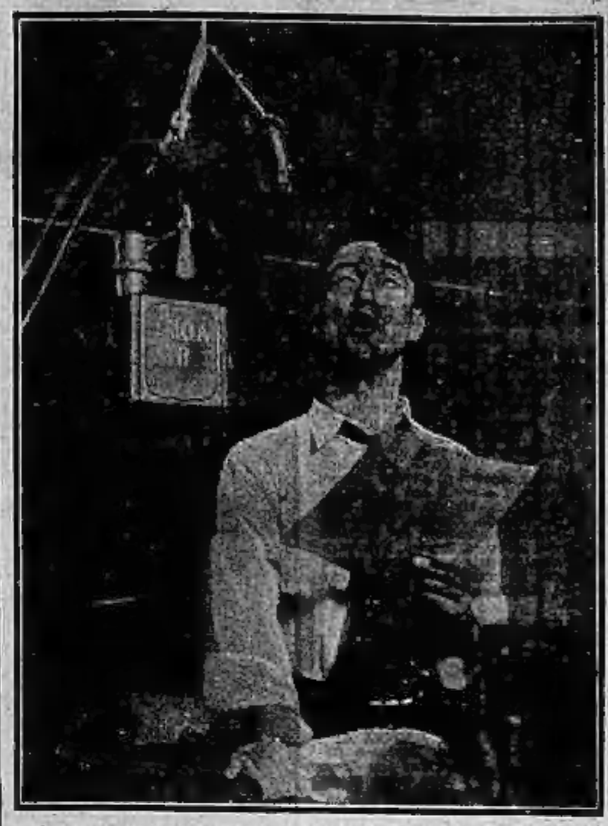
Ci vogliono 7000 o 10.000 disegni per formare un film «Mickey Mouse» lungo 700 piedi inglesi, e Disney ha immaginato un dato numero di artifici e di trucchi, che risparmiano tempo e lavoro.

Per esempio: se in una scena «Mickey» sta fermo col corpo, ma parla e gesticola, non è necessario disegnare il suo corpo continuamente; ma questo è tracciato una sola volta per quella data scena e copiato mentre solo il cambiamento di posizione delle braccia, delle gambe o della bocca, ecc., vengono creati di nuovo. Similmente, quando un movimento è ripetuto sullo stesso fondo, il disegno originale è daccapo utilizzato.

Questa è la biografia del più popolare diva... cartaceo dello schermo! Come Chaplin, Mickey rifiuta di parlare, riconoscendo che, non parlando, egli è compreso in tutte le lingue del mondo che lo accoglie entusiasticamente! Ecco perchè i tedeschi adorano il loro «Michel Maus», i francesi «Michel Souris», gli italiani «Topolino», gli spagnoli «Miguer Ratonocito», i greci (anch'essi!) «Mikki Mus» ed i giapponesi «Miki Kuchi»!

Per di più, Mickey ha raggiunto, oggi, l'apogeo della sua fama! E' eternato in cera nel famoso Museo di Madame Tussaud di Londra! Ed ha anche guadagnato l'attenzione di varii consorzi! I tedeschi hanno obiettato per la dignità della loro nazione perchè un'armata di gatti, in essa chiodata, dava la caccia ad un reggimento di topi.

Un censore americano tagliò delle scene (non riguardanti Mickey Mouse, ma la sua amica «Clara», la mucca) proprio perchè stava leggendo in quei giorni «Tre settimane» di Elinor Glyn!.



L'uomo che produce la maggior parte degli strani suoni che si ascoltano in «Topolino»: «ululati, guaiti, miagolii, cinguettii». Al microfono per la registrazione dei suoni.

Ma questi incidenti non intralciano la sua strada gloriosa!

Il garage in cui il primo Mickey vide la luce, in celluloide, è divenuto uno stabilimento che produce 100 mila sterline di films all'anno, ed il progenitore del beniamino di tutti i pubblici (del nostro Topolino!) ha ultimamente annunciato un bilancio di 160.000 sterline per la realizzazione di trentuna pellicola nella prossima annata.

E dobbiamo anche notare che fu annunciato recentemente come «Mickey Mouse» avrebbe seguito gli artisti umani nei films a lungo metraggio ed è assodato che Mr. Walter Disney abbia firmato un'contratto con la Metro-Goldwyn Mayer per il quale Topolino dovrà comparire sullo schermo in un film a lungo metraggio con attori di carne ed ossa.

R. S.

SARCOFAGO ROMANO SCOPERTO AL PIAZZALE DEL VERANO

Roma, mercoledì sera.

Nel grande piazzale del Verano, durante i lavori per la posa di un cavo, è tornato alla luce un sarcofago romano. Il sarcofago giaceva nel fondo di una fossa scavata nel tufo, chiuso con grate di ferro e rinchiuso in una gittata di calcestruzzo e piccoli pezzi di tufo che venne innalzata fino al piano di campagna e servì da fondazione al monumento sepolcrale. Il sarcofago è largo quanto due sarcofaghi normali: cioè largo m. 1,30, alto 72 centimetri, e lungo 2 metri e 70 centimetri. La decorazione a rilievo platto è piuttosto semplice: nella facciata tre putti alati sostengono un intero festone turgido di fiori e di frutta; nei fianchi, il festone è formato solo da foglie di alloro e sostenuto nell'angolo da delfini. Interessanti sono le tracce di policromia che questa decorazione conserva: i nastri hanno brillano di colore rosso come alcuni dei frutti dei festoni e le bacche di alloro; [illegible]

Mr. Disney osserva i suoi assistenti che studiano una indiavolatissima danza per tracciarne il disegno.

ECHI DI CINELANDIA

JOAN CRAWFORD
(Vista da Barretia)

Spesso si rimprovera agli attori dello schermo la mancanza di sincerità, poichè si ha la sensazione che le loro espressioni siano a volte false, che i loro gesti siano artificiali e che la loro mimica manchi di spontaneità e di naturalezza.

Un attore che non ha mai offerto il fianco a critiche del genere è Ronald Colman, uno degli attori più simpatici che esistano, il quale deve la sua reputazione, appunto, alla assoluta sincerità che lo distingue. Non c'è nulla di artificiale o di forzato nella recitazione di questo attore. Egli parla, si muove e soffre come un uomo qualunque, senza impacci, con la massima semplicità. Nel suo ultimo film Ronald Colman interpreta il personaggio d'un ladro dilettante, che ruba per capriccio. Ruolo difficilissimo che per mille sarebbe caduto nel volgare e nell'artificioso. Ma Ronald rende il tipo con una signorilità squisita e nobilita la vicenda in modo da renderla interessante e commovente.

Come tante altre attrici dello schermo, anche Magda Bellamy era sparita dalla circolazione con l'avvento del film parlato ed il silenzio s'era fatto intorno al suo nome che per tanti anni era stato tramandato dalle fama in ogni parte del mondo. Ma la sorridente eroina di tanti films di gran successo ritorna. Essa non aveva mai rinunciato alla Decima Musa, pur disertando gli studi per dedicarsi al teatro e per raccogliere allori sulla scena americana.

E' indiscutibile che la pazienza debba essere la virtù principale delle «stelle»... Non parliamo qui delle stelle del firmamento, benchè anch'esse, poverine, sembrino essere dotate di una pazienza formidabile per continuare, da milioni di secoli, ad occhieggiare nelle notti serene, ma delle «stelle» dell'Olimpo cinematografico, che compiono ogni giorno un lavoro ben più faticoso... dell'occhieggiamento, per quanto anche questo rientri qualche volta nelle loro... mansioni.

Ma la vita di una diva non è poi, in realtà, così rosea e beata come sembra, chè poche professioni sono così faticose come quella di attrice dello schermo.

Prendete, per esempio, un giorno qualsiasi della vita di Lilian Harvey. La guizzante silenetta, che, partendo per Hollywood, ha lasciato dietro di sè, come tutte le sirene che si rispettano, una scia di cuori spezzati, sottopone ogni giorno le sue membra delicate ad un lavoro terribile.

Lilian Harvey, il «Cocktail del continente», (come gli americani la chiamano per la sua spiritosa vivacità e per essere ella nata a Londra da padre tedesco e da madre inglese, vissuta a Parigi e Vienna, e schiacia a... Berlino), ha infatti questa giornata lavorativa:

Ore 7,30 — Marie, la cameriera francese, si avvicina al letto regale della diva e la sveglia.

Ore 7,30' e 4" — Lilian sgrida Marie e si sprofonda di nuovo nel cuscino, avvolgendosi nelle ariche pieghe della sua «chemise de nuit».

Ore 7,35' — Lilian è svegliata completamente dalla perseverante e insensibile Marie, che incomincia a massaggiare «madame» con acqua ghiacciata. (... E la terribile Marie non esita affatto a servirsene con abbondanza).

Ore 7,35' — Doccia calda e poi fredda.

Ore 7,40 — Caffè e sandwiches.

Ore 8 — Mezz'ora di passeggiata.

Ore 9,15 — (...Non più tardi) Arrivo a Movietone City.

Ore 10 — Inizio delle lezioni di danza (... che dovranno durare due ore e mezzo) sotto la direzione di Sammy Lee, che insegna alla diva i passi del ballo che dovrà eseguire nel film Labbra che fruticano.

Ore 12,30 — Colazione con un giornalista nel suo «bungalow» privato al «Café de Paris» di Movietone City.

Ore 2 pom. — Due ore di prova delle canzoni che William Kernell sta scrivendo per il primo film di Lilian, sotto la direzione dello stesso Kernell.

Ore 4 pom. — Un'altra ora di danza con Sammy Lee.

Ore 5,15 — ...Normalmente verso quest'ora Lilian Harvey subisce un'altra intervista, dopo di che essa è libera di andare a casa... o alle...

Ore 6 — Dovete chiedere a Miss Harvey quel che fa...

Ma questi non sono che i preliminari del vero lavoro, il lavoro diciamo così di preparazione, poichè, quando la diva «gira», ira sarto, parrucchiere, truccatore, direttore, operatore, e un'altra dozzina di autorevoli personaggi che le accompagnano ogni istante della sua giornata, alla non ha più riposo.

Ma Lilian Harvey ha un sorriso per tutti e una pazienza a prova di bombe. E' giorni fa Sammy Lee, che nutre una speciale predilezione per le sue allieve, era così soddisfatto della buona volontà riscontrata in Lilian Harvey (che cantava, danzava e ascoltava pazientemente i giornalisti senza fare i... capricciotti e la... bizze, che di solito si permettono le grandi dive) che decise di concederle un giorno di riposo.

Lilian ne fu soddisfattissima e fece subito dei grandi progetti:

Una visita a Los Angeles e una gita nel Sud della California, e forse anche una corsa fino a Calienta o a Palm Springs...

Ma quando questi sogni stavano per prendere consistenza di realtà, ecco farsi avanti il reparto pubblicità... Un giorno di riposo? Mio Dio, era proprio quello che esso aspettava...

E la casetta di Lilian, a Beverly Hills, fu assediata da stenografi, biografi e fotografi fin dalle nove di mattina del sospiratissimo giorno di... riposo. Lilian dovette assaggiare una infinità di «cocktails» e mangiare una quantità di sandwiches, ma finalmente, verso le cinque e mezzo, la diva potè respirare a pieni polmoni e dedicarsi alla sua passione: la pittura.

Ma non per molto. Alle sei e mezzo, infatti, Lilian Harvey, che aveva promesso di andare a cena con Sammy Lee, dovette precipitarsi alla «Portrait Gallery» di Movietone City, seguita dalla fedele Marie, che portava una notevole quantità di scatole contenenti i vestiti che Jos Strassner aveva creato per la diva.

... Per ben due ore di seguito ella fu fotografata in cinquantatrè diverse pose e, quando verso le cinque e mezzo ella chiese ad uno dei pubblicisti, a che ora avrebbe potuto andarsene, il pubblicista fu così emozionato da avere quasi uno svenimento: «... Ehi dicevasi! C'era ancora da parlare di tante cose!...».

Del resto appena le era stato detto che tutto questo era ancora nulla: «Che cosa sia veramente «lavorare» lo vedrete quando la vostra prima pellicola sarà iniziata!» le era stato assicurato da Sammy Lee. Ma Lilian ama il lavoro e scuotendo la sua graziosa testolina dai scintillanti capelli d'oro, dichiara che nulla la diverte di più del lavoro, per quanto trovi che certo in America si svolga con un ritmo molto più affrettato che non nei teatri di posa europei.

Da tutto ciò ben si comprende che non bastano per dedicarsi al cinematografo, un viso grazioso, due occhi scintillanti, due gambe ben tornite, un talento artistico, anche non comune, e tutte le altre qualità che generalmente sono credute necessarie per tale tipo di carriera (oltre naturalmente la solita congrua dose di quel certo indefinibile «sex appeal» che tutti hanno (salvo nominare) ma è necessario, soprattutto, una grande pazienza. Una pazienza da Giobbe!...

... Ed è così difficile trovare al giorno d'oggi nelle delizioso e dinamiche famiglie 1933 un briciolino di pazienza...

P. S.

IL TROFEO MEZZALAMA

Venerdì mattina LA STAMPA pubblicherà un vasto notiziario relativo alla marcia di regolarità alpina per il Trofeo Mezzalama, istituito dalla Sezione di Torino del C.A.I., dal C.A.A.I. e dallo Sci Club Torino, e sotto il patrocinio de LA STAMPA.

La grandiosa manifestazione, che ha suscitato il più vivo interesse in tutti gli ambienti alpinistici nazionali, avrà luogo nei giorni 26-27 del corrente mese.

Verso l'epilogo dei Littoriali - A. XI

L'ITINERARIO DEL VOLO SULL'ITALIA DEL «GRAF ZEPPELIN»

Roma, mercoledì sera.

Il 29 maggio, come è noto, il «Graf Zeppelin» eseguirà un volo turistico straordinario da Friedrichshafen a Roma con passeggeri e posta, ormeggiandosi all'aeroporto del Littorio. Alle 16,30 l'aeronave compirà un volo sulla città della durata di un paio d'ore spingendosi sui colli albani e sabini. In serata, alle 19,45, riprenderà il volo per il viaggio di ritorno sempre con passeggeri e posta con la seguente rotta: Roma, Napoli, Roma, Civitavecchia, Tirreno, Corsica, Costa Azzurra, Marsiglia, Vallata del Rodano, laghi della Svizzera, Zurigo, Friedrichshafen dove giungerà nel tardo pomeriggio del 30 maggio. Quindi proseguirà in servizio regolare per Rio de Janeiro.

LA NUOVA AVIOLINEA VENEZIA-RODI

Rodi, mercoledì sera.

Ieri si è inaugurata la linea aerea diretta in un giorno fra l'Italia e Rodi. L'idrovolante bimotore I-AZEG, della Società Anonima Aero Espresso Italiana, è partito da Brindisi per Atene e Rodi alle ore 8,45 dopo avere atteso la coincidenza con il direttissimo in arrivo alle ore 7,55 proveniente dall'Italia settentrionale e da Roma. Su di esso hanno preso posto cinque passeggeri fra cui tre giornalisti, e sono stati caricati 122 chilogrammi di posta e 97 chilogrammi fra bagaglio merci e giornali. Il volo, malgrado il tempo pessimo incontrato nella prima parte del volo, è giunto regolarmente in 4 ore ad Atene. Dopo avere fatto rifornimento ha proseguito per Rodi dove giungerà dopo altre tre ore di volo alle 17,20. Il volo dell'Aero Espresso ritornerà a Brindisi giovedì 18 corrente ed in tale occasione sarà effettuato per la prima volta da un servizio aereo regolare italiano il più lungo collegamento in un giorno e cioè il tratto Rodi-Venezia di duemila chilometri.

S. E. DE BONO E P. VALERY VISITANO LA TRIENNALE DI MILANO

Milano, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri, S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, ha visitato la Triennale. Riconosciuto dal pubblico è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia. Il Ministro è stato accompagnato dal presidente dott. Giulio Barella, in un lungo giro nel palazzo delle arti e ai padiglioni del parco.

S. E. De Bono ha mostrato il suo vivo interesse per la casa coloniale dell'architetto Piccinato di Roma, il cui progetto è stato realizzato sotto gli auspici del Ministero delle Colonie e con l'assistenza dei governatorati della Cirenaica e della Tripolitania. L'on. De Bono ha manifestato al dott. Barella il suo vivissimo compiacimento, promettendogli di visitare nuovamente l'esposizione in un suo prossimo ritorno a Milano.

Pure nel pomeriggio, Paul Valery ha visitato la Triennale. Il poeta francese è stato accompagnato, nel suo minuzioso giro, nel palazzo delle arti e nel parco dal cav. Felici, del direttorio della Triennale, che gli ha diffusamente illustrato le direttive artistiche della grande esposizione.

Paul Valery, nell'accomiatarsi, ha rivolto al cav. Felici le più simpatiche espressioni della sua calda ammirazione per la Triennale e per il nostro Paese, che anche nel campo delle arti si trova decisamente all'avanguardia di ogni manifestazione mondiale.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE CHIMICHE INAUGURATO A ROMA

Roma, mercoledì sera.

Alla presenza dei delegati di dodici Nazioni si è ieri inaugurato il Congresso internazionale delle industrie chimiche, promosso dalla Associazione internazionale fra produttori di olii di semi ed organizzato dalla Federazione nazionale fascista industrie chimiche. Il vicepresidente dell'associazione internazionale, ing. Simonds, ha pronunciato il discorso di apertura porgendo il benvenuto a tutti i congressisti e formulando i migliori auguri per un proficuo risultato dei lavori del congresso che quest'anno si tiene sotto gli auspici di Roma immortale.

LE DELIBERAZIONI DEL REALE MOTOCLUB

Roma, mercoledì sera.

Il Commissario straordinario del R. Moto Club d'Italia ha insediato ieri sera il nuovo Presidente della Commissione sportiva, conosciuto Ugo Leonardi. Subito dopo la Commissione sportiva ha effettuato una riunione nella quale sono state prese le seguenti deliberazioni: sono stati approvati i regolamenti delle seguenti manifestazioni: Circuito di Stradella (Moto Club di Pavia, 11 giugno), gara di campionato prima categoria per le quattro classi; VI Gran Premio delle 24 ore (Moto Club Mirafiori 14 e 15 giugno); III Circuito della Città di Trento (Moto Club Trento, 25 giugno); eliminatoria campionato seconda categoria Venezia Tridentina e Venezia Euganea.

Sono stati concessi i seguenti differimenti di data: Circuito d'Asti dall'11 al 25 giugno; Circuito del Lido di Genova, dall'11 al 25 giugno.

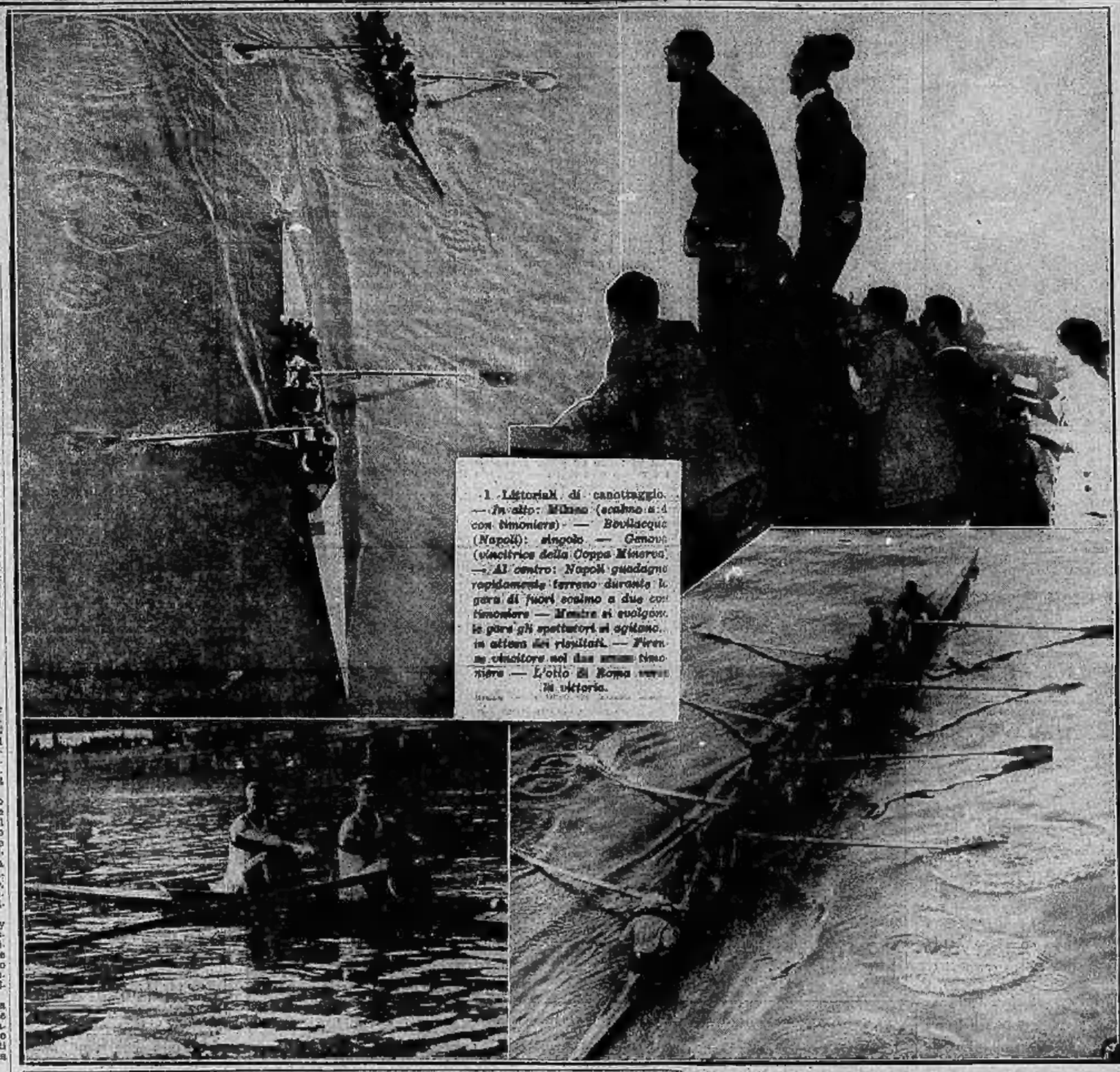
NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA NOVI LIGURE

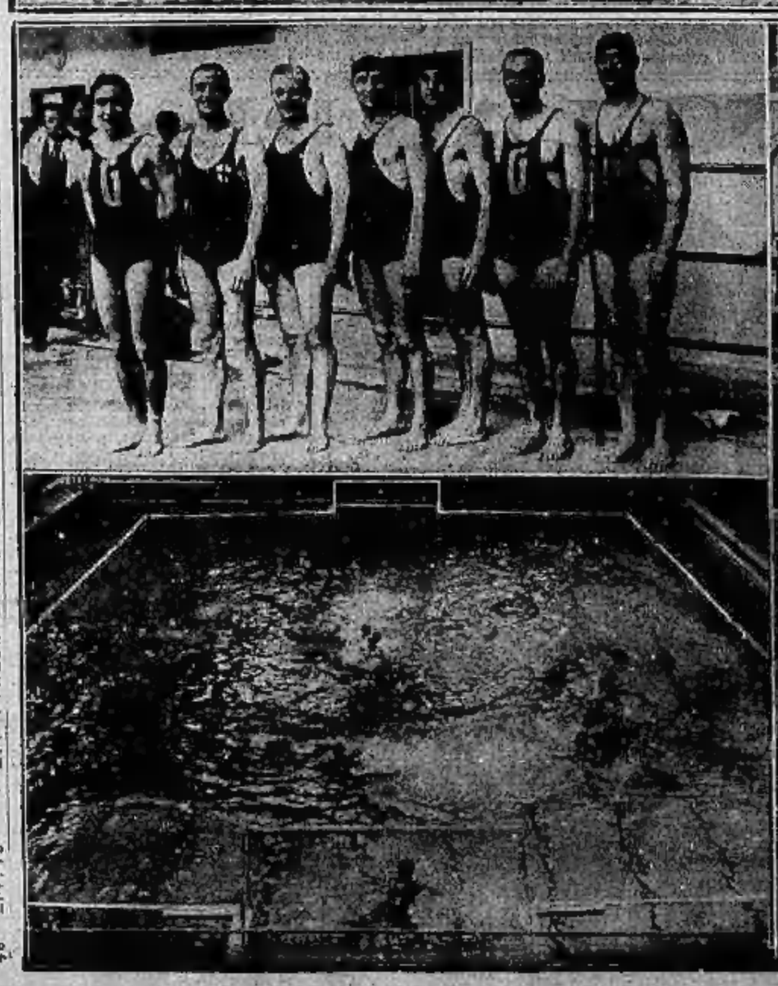
La società canottieri di Boccomarengo ha inaugurato il proprio gagliardetto sociale, alla presenza del podestà Calleri-Canonaci, del presidente della Commissione provinciale sportiva Benedetto, del vice segretario federale Bocca e di tutti i soci cacciatori del posto.

DA TORTONA

Due gemelli di sesso maschile, ha dato alla luce la consorte del calzolaio Massimo Bertolani.



I Littoriali di canottaggio. — In alto: Milano (scafo a 4 con timoniere) — Bovilacqua (Napoli): singolo. — Genova (vincitrice della Coppa Minerva). — Al centro: Napoli guadagna rapidamente terreno durante la gara di fuori scafo a due con timoniere — Mentre si svolgono le gare gli spettatori si agitano in attesa dei risultati. — Firenze vincitore nel due senza timoniere — L'otto di Roma vera la vittoria.



La squadra di Genova vittoriosa nella palla a nuoto — In basso a sinistra: Durante una partita di palla a nuoto — In alto a destra: L'incontro di palla a volo tra Venezia e Padova — La squadra di Venezia.

IL DIRETTORE DELL'U. I. L. VISITA LE NOSTRE ORGANIZZAZIONI CORPORATIVE

Roma, mercoledì sera.

E' giunto a Roma, come è stato annunciato, il dott. Harold Butler, direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra.

Il dott. Butler che, come è noto, è succeduto fin dal 1932 al signor Thomas, è venuto in Italia per prendere contatto con le nostre organizzazioni del lavoro. Nella giornata di ieri egli ha infatti visitato, ricevuto dai rispettivi dirigenti delle organizzazioni stesse, l'Ufficio di corrispondenza dell'Ufficio Internazionale del Lavoro a Villa Aldobrandini, la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, la Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, la Confederazione nazionale fascista del commercio, la Confederazione nazionale degli agricoltori, la Confederazione nazionale fascista delle imprese comunicazioni interne, la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, nonchè il Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Il dott. Butler, che soggiornerà nella capitale fino a giovedì, ha tenuto oggi, nella sala del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, una conferenza sul tema: «La disoccupazione e la crisi».

LE GITE COLLETTIVE E LA COLLABORAZIONE DELLE FF. SS.

Roma, mercoledì sera.

Nell'attuale periodo di intenso movimento di comitive, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato pone ogni cura perchè siano approntati i mezzi necessari al trasporto ed effettuati anche treni straordinari al fine di rendere quanto più possibile sollecito e comodo il viaggio. Avviene spesso, però, che comitive, anche numerose, non si diano premura di preavvisare del loro viaggio gli organi ferroviari competenti presentandosi in stazione all'atto della partenza.

E' evidente che in tal caso non si ha modo di provvedere convenientemente e, mentre sorgono difficoltà ed intralci al servizio ferroviario, la comitiva improvvidenti procurano a se stesse ed ai viaggiatori ordinari tutti i fastidi di un viaggio disagiato. E' pertanto necessario che venga tempestivamente data comunicazione alle Ferrovie, sia da parte degli organizzatori che dei capi comitiva, degli itinerari che si desiderano seguire tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno e da parte delle Ferrovie stesse nulla sarà trallasciato per garantire la regolarità e la comodità delle gite.

LE PROCURE PER L'ESAZIONE DI INDENNITA' PER INFORTUNI SUL LAVORO

Roma, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Per le indennità dovute a causa di infortunio sul lavoro in base al Testo Unico approvato con Regio decreto 31 gennaio 1904, l'avente diritto all'indennità non può rilasciare procura ad esigere che al coniuge, ad un parente o affine, ovvero ad una delle persone con cui sia comune il diritto al salario l'indennità medesima.

«Solo nel caso di legittimo impedimento è consentito rilasciare la procura predetta a persone diverse da quella indicata nel comma precedente. La procura in questo caso deve essere vistata dal segretario dell'associazione sindacale della categoria a cui appartiene l'infortunato previo riconoscimento della legittimità dell'impedimento e della idoneità della persona designata».

IL NUNZIO S. E. CICOGNANI E' PARTITO PER WASHINGTON

Genova, mercoledì sera.

Ieri col «Conte di Savoia» è partito per New York il Nunzio Apostolico a Washington S. E. Amleto Cicognani, accompagnato alla partenza dal marchese Negrotto Cambiaso, presidente del consorzio autonomo del Porto e dall'ing. Lolacono, amministratore delegato della Società Italia. A salutare il Nunzio era pure S. E. Cacolo Dominioni, maestro di camera del Pontefice che si trovava a Genova per una luttuosa circostanza, la morte della sorella.

L'INDUSTRIA DEL CONTRABBANDO ALLA FRONTIERA CECOSLOVACCA

Vienna, mercoledì sera.

Eseguite le formalità doganali, una automobile occupata dal proprietario con la moglie e guidata da un meccanico, stava per lasciare Jagerndorf alla frontiera cecoslovacca per passare in Germania, allorchè l'autista si è nuovamente fermato per invitare i doganieri a esaminare con una certa diligenza la ruota anteriore sinistra della vettura, essendosi accorto che il padrone, poco prima di partire, l'aveva cambiata. Il per il gli agenti credettero trattarsi di uno scherzo, ma avendo poi visto il proprietario della vettura impallidire, si sono accinti all'esame e hanno trovato nel copertone la rispettabile cifra di 7 milioni e mezzo di corone cecoslovacche (circa 3 milioni e mezzo di lire) in banconote, subito sequestrate assieme all'automobile. Il proprietario della macchina e la consorte sono stati dichiarati in arresto. L'autista ha detto di avere denunciato il padrone per vendicarsi del rifiuto di un maggior compenso per il viaggio in Germania; adesso invece potrà intascare la percentuale prevista dalla legge.

Alla frontiera della Cecoslovacchia il contrabbando fiorisce in varie forme; adesso è saltato fuori che per non pagare il dazio sulle pellicce parecchie signore si facevano fotografare in una città cecoslovacca e, arrivando a Vienna, staccavano il ritratto dal cartone con la ditta del paese per attaccarvene un'altra subito fatta sul posto con la pellicola.